

 [www.starbene.it /salute/news/reiki-ospedale-pesaro-nasce-stanza-del-benessere-per-pazienti-oncologici](https://www.starbene.it/salute/news/reiki-ospedale-pesaro-nasce-stanza-del-benessere-per-pazienti-oncologici)

Reiki in ospedale: a Pesaro nasce la stanza del benessere per i pazienti oncologici

Isabella Colombo : 5-7 minutes : 01/07/2026

- [Una cura che va oltre la cura](#)
- [Uno spazio riservato e autentico](#)
- [Alleati contro stress e paura](#)
- [Scienza e benessere insieme](#)

Nel pensiero olistico, dal greco *holós* (intero), anima, mente e corpo sono indivisibili. E quando il corpo parla, attraverso la pelle, il battito, il dolore, è la psiche che ci sta comunicando qualcosa. Qualcosa che non è ancora emerso alla coscienza. Le discipline naturali sono per definizione olistiche, ma anche la medicina tradizionale ha incorporato questo concetto e inserito, in tanti percorsi di cura, la gestione dello stress e dell'alimentazione per esempio. Il bello è quando questi due mondi riescono a incontrarsi, come succede a Pesaro, nel **reparto di oncologia degli Ospedali Riuniti Marche Nord**, dove è appena nato uno spazio dedicato alle cure naturali, la "Stanza del benessere".

Una cura che va oltre la cura

La Stanza del benessere è una delle esperienze più recenti in Italia. All'origine e al centro di questo progetto c'è il **Reiki**, un metodo di cura nato in Giappone nel XIX secolo che **potenzia e armonizza la circolazione energetica a livello emotivo**, mentale e fisico, conducendo a un [profondo rilassamento](#), e facilitando lo sciogliersi di blocchi e tensioni emozionali. E chi affronta una malattia così devastante sa bene quanta tensione, mentale e fisica, si accumuli durante il percorso di cura.

«La Stanza del benessere aiuta a gestire tutto questo, perché è uno spazio riservato e autentico che crea un ponte tra il sapere scientifico e l'umanizzazione delle cure. E un percorso di cura non è fatto solo di protocolli, ma anche di come una persona vive la malattia» spiega una delle artefici del progetto, **Stefania Campanelli**, naturopata, master Reiki, docente di corsi di formazione rivolti ai medici sul tema dell'umanizzazione delle terapie oncologiche e fondatrice del [Gruppo Therapiea](#), un coworking di medici, professionisti sanitari e operatori del benessere.

Uno spazio riservato e autentico

L'esperienza della malattia del padre ha spinto Stefania prima a un percorso di volontariato nel reparto di oncologia dell'Ospedale di Pesaro, praticando sedute di Reiki per i pazienti, poi alla nascita della Stanza del benessere, proprio qualche mese fa, insieme ad altri operatori olistici.

«Il Reiki è uno strumento di sostegno umano e integrativo per chi affronta terapie complesse» spiega Campanelli. «Insieme ad altre pratiche naturali, come la [riflessologia plantare](#) e le **campane tibetane**, lo abbiamo portato all'interno dell'ospedale, in un luogo dedicato, sicuro e riconosciuto, dove i pazienti possono prenotare questi trattamenti gratuiti.

Uno spazio riservato e autentico che crea un ponte tra il sapere scientifico e l'umanizzazione delle cure. Un dialogo che non contrappone, ma integra, e permette di restituire centralità al valore della persona, andando oltre la sola dimensione della malattia».

Alleati contro stress e paura

Il focus è imparare a gestire dolore, ansia, paura e stanchezza emotiva, tutti elementi che incidono profondamente sulla qualità della vita e sulla capacità di affrontare terapie anche molto impegnative. «Durante il trattamento, le mie mani si posizionano a pochi centimetri dal corpo, in corrispondenza di specifiche aree che, secondo la tradizione del **Reiki**, sono collegate ai **chakra**, considerati centri di organizzazione dell'energia vitale.

Nel Reiki si fa spesso riferimento anche ai meridiani, descritti dalla medicina tradizionale cinese come canali attraverso cui scorre l'energia vitale. Pur appartenendo a tradizioni differenti, i chakra alla cultura yogica indiana e i meridiani alla medicina tradizionale cinese, nel Reiki questi concetti vengono utilizzati insieme come modello di lettura dell'equilibrio energetico della persona. La persona può percepire calore, rilassamento e una sensazione di benessere; spesso migliora lo stato emotivo, la muscolatura si distende e la tensione interiore si allenta in modo graduale» spiega Stefania.

«Il contatto fisico diretto è limitato: il ruolo dell'operatore Reiki è quello di accompagnare la persona nel proprio percorso di riequilibrio, sempre in collaborazione con eventuali professionisti medico-sanitari».

Scienza e benessere insieme

L'obiettivo non è "guarire" la persona, ma offrire strumenti e spazio perché ciascuno sappia prendersi cura di sé. «Integrare discipline naturali in un reparto oncologico significa riconoscere la complessità della persona e offrire strumenti in più per affrontare la malattia con maggiore presenza e consapevolezza» aggiunge Stefania.

«Numerosi studi pilota e osservazionali riportano dati incoraggianti sull'integrazione di queste discipline naturali, in particolare, nella [gestione dell'ansia](#), del dolore e nello stato di rilassamento profondo, aspetti fondamentali per chi affronta percorsi terapeutici complessi».

La **Stanza del benessere** è soprattutto un modello replicabile che può diventare un riferimento per altri contesti ospedalieri, contribuendo a una sanità più umana. In Italia, già da alcuni anni, il Reiki, pur non essendo parte delle terapie convenzionali, è utilizzato in alcuni contesti di medicina complementare, è oggetto di studi clinici ed è già entrato, seppur lentamente rispetto a contesti stranieri come quello statunitense, anche in altri

reparti ospedalieri. Per esempio, all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, nel reparto a cui accedono pazienti sottoposti a cure palliative pediatriche, o al Centro di Medicina Psicosomatica dell'Ospedale S. Carlo Borromeo di Milano.